



GELASIO GIARDETTI
I CARABINIERI
NELLA STORIA ITALIANA

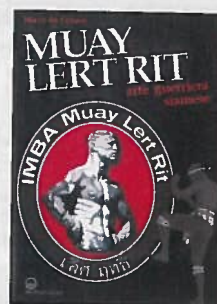
In memoria della loro deportazione nei lager nazisti

ANC Editrice, Sez. "App. Cortellessa" Monte Porzio Catone - pag. 388

Gelasio Giardetti è stato un ricercatore di grande successo nel settore dei materiali resistenti alla corrosione ed ha scritto numerosi saggi e articoli scientifici. Al di là della cultura professionale, è un attento e profondo studioso dell'Antico e Nuovo Testamento, autore di noti volumi sullo specifico tema. Il "contatto ravvicinato" con l'Arma e le sue tradizioni è avvenuto tramite la Sezione ANC di

Monte Porzio Catone. Lo scrittore si è appassionato a tal punto da accogliere con vero entusiasmo l'invito a scrivere un libro sulla storia dei Carabinieri e lo ha fatto in un'ottica particolare: quella del sacrificio solidale, della silenziosa fermezza, della funzione "paterna" verso i cittadini che trova nel contributo alla resistenza, nelle deportazioni e nelle sofferenze del 1943-44 nei lager nazisti un esempio di massimo spessore morale. E proprio la persuasione di questa vicinanza, dimostrata in oltre due secoli di impegno concreto, ha fatto dell'Istituzione un saldo punto di riferimento nazionale. L'opera ripercorre la storia dell'Arma "ab origine", attraversando la Restaurazione, il Risorgimento, l'Unità sino alla seconda guerra mondiale su un preciso filo conduttore che riguarda non solo il valore "sul campo", l'efficienza, il coraggio delle decisioni, ma anche la predisposizione d'animo che, attraverso il Giuramento, investe la personalità di ogni Carabiniere. Per cui l'Autore, coinvolgendo il lettore con avvincente immediatezza, sottolinea ed esalta l'ineludibilità sia dello spirito di servizio, inteso come capacità di capi e gregari di agire coralmente, sia dello spirito di sacrificio, in quanto affermazione dei valori umani e dedizione agli ideali comuni di bene e di giustizia. Nel raccontare infine i patimenti subiti, sia durante la deportazione sia al ritorno, specialmente la freddezza e il sospetto quasi di vigliaccheria, Giardetti evidenzia anche come gli storici non sempre abbiano dato il giusto riconoscimento, va detto, anche per l'atteggiamento tradizionalmente riservato dell'Arma, al notevole apporto fornito dai Carabinieri alla liberazione d'Italia dal nazifascismo.

Vincenzo Pezzolet



MARCO DE CESARIS
MUAY
LERT RIT
Arte guerriera
siamese

Edizioni Mediterranee
 pag. 334

L'autore, massima autorità mondiale delle Arti di combattimento siamesi, ha sistematizzato e attualizzato i principi e le tecniche di lotta utilizzate per secoli sui campi di battaglia del Sud Est Asiatico. Il risultato è un'Arte Marziale tradizionale che nasce dai precetti ancestrali dei guerrieri del Siam, perfettamente adattata alle esigenze di autodifesa dei moderni praticanti, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche e dalle condizioni esterne in cui le tecniche vengono applicate. Nel presente volume, corredato di foto e disegni esplicativi, gli appassionati di discipline marziali troveranno indicazioni precise sulla struttura di base e sull'utilizzo razionale degli Otto Principi Energetici su cui si fonda l'intero sistema e un'analisi dettagliata dei punti d'attacco e dei metodi più efficaci per raggiungerli con l'impiego delle armi naturali del corpo.

Alberto Gianandrea



FRANCESCO ZAMPA
LA SCELTA

Editore "Zipporo Direct Publishing" - pag. 248

L'autore, dopo la serie "I Racconti della Riviera" nei quali si era immedesimato nei panni del Maresciallo Maggio, con questa nuova opera si cala in quelli di un altro carabiniere, stavolta a Roma durante gli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale. Passa così dal romanzo giallo a quello storico, non privo di suspense, e segue le vicende del Brigadiere Flavio Cesari, che cura il censimento dei militari di origine ebraica all'Ufficio Riservato del Ministero della Guerra, in uno dei peggiori momenti della sua vita. Cesari è un personaggio inventato, ma la vicenda narrata, riguardante la deportazione e l'internamento in Germania di oltre duemila Carabinieri della Capitale, avvenuta il 7 ottobre 1943, è purtroppo vera, anche se poco conosciuta. Decisione

assunta dai tedeschi in previsione della deportazione ai campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau degli ebrei romani, pochi giorni dopo, per impedire che gli uomini dell'Arma, ritenuti inaffidabili in quanto tradizionalmente radicati nella popolazione, potessero essere d'intralcio all'operazione. Flavio Cesari scopre per caso ciò che sta per accadere e da allora inizia la sua fuga. Nel cercare risposte alle domande che affollano la sua mente, vive quei tragici momenti facendosi narratore di uno degli eventi più bui della nostra storia recente. Zampa, nel rievocare quegli episodi, riesce comunque a trasmettere l'eco di quelle atrocità, di cui lascia scorgere solo pochi particolari in alcuni degli eventi descritti. Significativo è il modo in cui di fronte alla brutalità del nazismo singoli uomini, compresi coloro che avrebbero dovuto eseguire ordini per via della loro posizione - gli stessi Carabinieri e alcune Camicie Nere - dimostrano la loro umanità divenendo, come lo stesso Cesari, protagonisti di atti di eroismo che non avrebbero mai pensato di compiere. E' un libro interessante che, pur nella veste di romanzo, apre una pagina non esaltante del nostro passato, da cui si intravedono anche responsabilità di chi, pur potendo, non seppe o non volle provvedere. Lo stile scorrevole e coinvolgente dell'autore lo rende assai gradevole e induce a leggerlo tutto d'un fiato.

Dario Benassi



DEMETRIO PIRAS
LA COLLINA
DELLE
INCOGNITE

Bandedchi & Vivaldi
 Editori - pag. 160

Questa volta il Piras divide il presente libro in due parti: la prima è dedicata alla Colombia di fine e inizio millennio, dove per diversi anni ha vissuto ed ha operato come ufficiale dell'Arma in missione antidroga. Quindi descrive e ripropone alcuni dei fatti più gravi sofferti in quel periodo da tutto un popolo, dilaniato all'epoca dai massacri delle guerriglie, dai sequestri di persona e da violente azioni di agguerrite organizzazioni di narcotraffianti. Tanti episodi che hanno creato una tale incertezza da compromettere la civile convivenza, minando persino le basi stesse dell'istituto familiari destinato, per natura, a orientare e dare sicurezza. Un disagio che emerge anche da alcune vicende raccontate da chi ha vissuto il dramma sulla propria pelle. La seconda parte narra alcuni episodi di vita ambientati nella sua cara Sardegna ed in particolare due riguardano una estorsione ed una faida che ha visto la distruzione di due famiglie. L'opera si conclude con un'appendice di favole, proverbi e detti in dialetto sardo.

Alberto Gianandrea